

# Un gel di silicone medico per le nuove protesi Ecco come si scelgono

**Prima dell'intervento**  
Passi avanti importanti grazie alla ricerca. Oggi si utilizzano prodotti estremamente sicuri

Nel corso degli anni anche il settore delle protesi mammarie ha avuto un'importante evoluzione grazie soprattutto a materiali e tecniche chirurgiche sempre più all'avanguardia. Come spiega lo specialista Dino Zilio, la scelta della tipologia di protesi così come la forma, sono una parte fondamentale della prima visita con il chirurgo plastico. Per conoscere nel dettaglio l'anatomia e lo spessore del seno della paziente, inoltre, prima dell'intervento di mastoplastica additiva viene eseguito un test specifico per valutare così il posizionamento della protesi.

**Forme variabili**

Questi dispositivi sono formati da un involucro, la parete protesica, e da un contenuto in gel di silicone medico. Sono due i materiali utilizzati in Italia per la parete protesica: silicone o poliuretano. La prima tipologia è quella utilizzata più di frequente. Le protesi di ultima genera-

zione contengono un gel coesivo siliconico che in caso di rottura non comporta migrazioni del contenuto. Si tratta di un aspetto importante in termini di sicurezza.

Non solo la composizione, anche la forma può variare. Esistono così dispositivi protesici rotondi e altri anatomici. Nel primo caso si tratta di un emisfero che presenta un polo superiore identico a quello inferiore, simile alla metà di una sfera.

Nel secondo caso invece il profilo è a goccia quindi con un polo superiore piatto e uno inferiore più proiettato simile alla ghiandola mammaria. Queste protesi, inoltre, possono avere delle pareti più o meno testurizzate (ruvide) in base alla loro capacità di aderire al tessuto. Possono essere divise in tre categorie: macrotesturizzate (oggi sempre meno utilizzate), microtesturizzate che so-

no leggermente ruvide al tatto e lisce. Negli Stati Uniti sono utilizzate anche delle protesi "saline" che una volta impiantate vengono riempite con della soluzione salina fisiologica fino ad ottenere il volume desiderato.

**Le caratteristiche anatomiche**

La scelta definitiva della tipologia di protesi e di forma deve essere fatta sulla base delle preferenze della paziente, ma tenendo presente le caratteristiche anatomiche del seno naturale. Parlando della forma, ad esempio, in quelle rotonde si potrebbe notare di più il contorno protesico nella porzione superiore con hanno un effetto a gradino, quindi meno addolcito rispetto a una protesi anatomica.

Si tratta di una tipologia che generalmente viene preferita da chi vuole far notare un seno pieno anche nella



Dino Zilio, chirurgo plastico dell'Irccs Policlinico San Donato di Milano

parte superiore. Durante la prima visita, inoltre, il chirurgo plastico informerà la paziente anche sulla localizzazione della protesi. Diversi, infatti, sono anche i posizionamenti protesici e in base al singolo caso la stessa può essere inserita sotto il piano della ghiandola mammaria (sottoghiandolare) o sotto il piano del muscolo grande pettorale (sottomuscolare). Con la tecnica Dual Plane gli impianti sono posizionati sotto il muscolo grande pettorale quindi ricoperte nella parte superiore dal muscolo e dalla ghiandola mammaria nella porzione inferio-

re. Per conoscere nel dettaglio l'anatomia e lo spessore del seno viene eseguito un test specifico per valutare così il posizionamento della protesi.

Durante l'intervento generalmente viene fatta un'incisione di pochi centimetri per l'inserimento della protesi.

La scelta del posizionamento ha anche l'intento di rendere le cicatrici poco visibili, in quanto l'accesso viene fatto in zone che favoriscono appunto una buona cicatrizzazione delle ferite.

F. Gui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esistono dispositivi protesici anatomici oppure rotondi



Per l'inserimento delle protesi basta un'incisione di pochi centimetri

